



ALZHEIMER - L'ULTIMO BALLO

Di Raffaello Corti

Dammi la tua morte
sottobraccio la porterò a passeggio
con eleganza e discrezione
parlandogli di te...di noi
Le offrirò un calice di rosso
delle nostre terre
carminio ... come il sangue
che più non gli appartiene
Voglio ubriacarla di parole
deridere le sue ossa instabili
stringendo le sue mani algide
e poi ... tatuargli un teschio tra le falangi
come fede nuziale
di un matrimonio mai avvenuto

Le farò ballare un tango
ascoltando i fruscii dei suoi piedi bianchi
strisciare su un mogano
consumato da troppi perché
mentre la musica
la rivestirà di primitive note

La guarderò nelle orbite vuote
osservando in esse
il susseguirsi lento e feroce
di immagini che più non ci appartengono
Forse la bacerò sulla bocca
esalando in essa una vita intera
e rubandole con rabbia l'ultimo respiro
la lascerò lì...al centro del salone
con una lettera bianca tra le mani
ed una rosa rossa ai suoi piedi
Dammi la tua morte
io la conosco ... come la conosci tu
ricordi vero ... tutto il tempo che fu?

